

### La Nazionale italiana continua la sua tournée negli Stati Uniti

# Con la laurea in pallacanestro

Ogni «campus» cerca di avere una squadra forte per il prestigio, ma soprattutto, per richiamare studenti e rastrellare dollari

## Basket

Dal nostro inviato

TULSA (Oklahoma) — Qui abitò Tom Mix, lo sceriffo dal grande sombrero bianco, dalle pistole col calcio d'argento, lo sceriffo che prima di diventare un attore del muto cavalcava a seduto su una sella da 15000 dollari. Ecco, siamo arrivati in Oklahoma, terra di indiani, di sconfinata prateria e di petrolio, dove vissero le orgogliose tribù dei Creek, dei Kiowas, dei Seminoi, nello stato che fu la culla del genocidio indiano da cui scorse potente la funesta civiltà americana. E siamo arrivati a cavallo di una squadra di basket, che vince, diverte e sorprende. L'America, la patria della pallacanestro, non si è ancora irritata, i giornali danno notizie ma non commentano forse incominciano a preoccuparsi. La Nazionale italiana infatti gioca e vince, di università in università, e qualcuno pensa già alle Olimpiadi del prossimo anno. La quarta tappa della tournée era Tulsa, la capitale del petrolio, sede di un campus di 7000 studenti, città piena di sombrero bianchi, di neri e di dollari. E qui gli italiani hanno vinto per la quarta volta consecutiva, dopo Fresno, in California; dopo Long Beach, a Los Angeles; dopo Provo, nello Utah. Non c'è che dire, una bella tournée utile per la squadra, interessante per noi. Un tuffo veloce in un mondo sportivo universitario agli antipodi del nostro, che a volta sconcerata, che spesso si fa fatica a comprendere, ma che forse vale la pena di raccontare. Prendiamo l'esempio di una partita gio-

cata dalla Nazionale italiana, quella di giovedì contro la Tulsa University, 6000 spettatori per un impianto che ne può contenere quasi 9000. Ma cominciamo dagli spogliatoi: belli, puliti, razionali e moderni, con le vasche per idromassaggio, la sala degli attrezzi, la sala fisioterapia. L'organizzazione: per ogni fase di lavoro esiste un responsabile; non riesci a mettere la testa in una stanza che subito qualcuno ti chiede: «Posso aiutarla?». Ed ecco la partita: si va in campo tra un pubblico dipinto con i colori dell'Università, da una parte gli studenti, dall'altra la città che attorno al campus vive e alle cui attività partecipa con passione. C'è la Nazionale italiana? Si suonano tutti alla lealtà. Un rito (salvo l'Inno di Mameli) che viene ripetuto ad ogni incontro. Preliminare obbligatorio alla partita che assume però subito le sembianze di uno spettacolo: e allora, ecco lo studente mascherato da clown, lo studente nascosto nel costume dell'animale simbolo dell'Università, gli studenti e le studentesse non ponono per tutta la partita si esibiscono, mentre la banda suona, in difficili esercizi ginnici, incitano la squadra, intonano coretti, organizzano il tifo del pubblico. E la partita diventa una festa, un gioco collettivo, oltre il rito. E tutti,

grandi e piccoli, in completa identificazione con la bandiera, con la maglia dell'Università. Una cosa seria insomma, un momento importante della vita del campus e in moltissimi casi della vita della città. Ma ovviamente, anche un business, perché qui la parola gratis non esiste proprio: ha una bella squadra di pallacanestro? Un buon team di football o di atletica? Avrai più studenti, si parlerà di te come una grande università e arriveranno tante ragazze dal sedere tondo e prospero, tanti ragazzi con le cuffie alle orecchie pronti a pagare fino a 11000 dollari di tasse; orgogliosi di far parte di un'università che ha una squadra di basket che vince. Abbiamo girato per i campus e le frasi degli studenti sono sempre state le stesse: «La nostra squadra di pallacanestro è forte, vince e io sono contento di appartenere a questa università». Sì, sì, la concorrenza è aspra, negli Stati Uniti i campus sono quasi 2000, e lo sport è un grande veicolo pubblicitario. Vengono organizzati campionati universitari a livello nazionale, divisi secondo le dimensioni dell'università per basket, football, baseball e atletica. Il mito ufficiale è quello dello sport, del valore sportivo, ma se scavi un attimo scopri che all'Università di Purdue, ai ragazzi di diciotto anni vengono somministrati anabolizzanti per ottenere buoni tempi in atletica, e si viene a sapere che la guerra spietata (la colpi di lussuose borse di studio, di fondi neri eccetera) per strappare giovani atleti da un'università all'altra. C'è il rito, la festa e la bandiera, c'è l'identificazione di college, ma soprattutto c'è il business con i palazzetti da 22000 posti (che sono stupendi) come a Provo, che sono un grande investimento, dove oltre agli abbonamenti si vende l'immagine dell'Universi-

tà come un qualsiasi carousel pubblicitario. Ecco perché l'allenatore di una squadra di pallacanestro, con i suoi cinque assistenti, vive ed è considerato come un santone, un intoccabile semidio: perché deve vincere, vendi immagine, e se sbaglia è perduto. Ecco anche perché si insegna seriamente basket e si pratica con profitto sport perché è una voce fondamentale del bilancio dell'università e quindi deve essere business. E in questo paese il business è sacro: al di fuori di lui non esiste nulla. Forse per questo quando l'Italia vince c'è irritazione, forse per questo gli arbitri sono casalinghi come in un qualsiasi campionato italiano, forse per questo tutti gli allenatori quando perdono definiscono l'Italia fortissima e quelli delle università successive vengono a filmarsi le partite. Forse per questo anche i mormoni che giurano di non bere, di non fumare e di non fare l'amore prima del matrimonio (e che prima della partita invocano Dio per essere leali) contro l'Italia picchiavano come boscaioli e cercavano di rubare sul tempo di gara. Università patria dello sport, dunque, dove i ragazzi imparano a lottare fino all'ultimo secondo, dove emergono nello sport vuol dire quasi sicuramente conquistarsi una professione sicura, oltre alle benedizioni del rettore; ma anche luogo dove lo sport si pratica con grande serietà, dove gli impianti sportivi esistono e sono belli. Poi c'è sempre la bandiera, la maglietta del college e la banda con le majorettes: così se perdi e sei obbligato a gridare contro un giocatore italiano «sporco comunista», come ha fatto un mormone a Provo, almeno ti sei divertito e sentito fino in fondo al cuore americano dell'università di...



Larry Wright è tornato a Roma: fra tre settimane scenderà in campo

ROMA — Larry Wright, l'americano del Banco Roma, è rientrato ieri in Italia proveniente dagli USA, dove si è sottoposto ad un intervento chirurgico al ginocchio sinistro. «L'operazione è perfettamente riuscita — ha dichiarato all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — ho portato il gesso per tre settimane e per 15 giorni mi sono sottoposto a sedute di fisioterapia per ridurre l'artrosi. Wright, che zoppicava vistosamente, è apparso molto ottimista riguardo ai tempi di recupero: «Adesso a Roma continuerò con la riduzione, perché la gamba è ancora debole. La posso distendere abbastanza bene, ma non è ancora pronta per sopportare le violente sollecitazioni di una partita di basket. Non fate caso alla mia andatura — ha voluto però precisare — sono stato seduto per molte ore in aereo, ma posso camminare senza sforzi. I medici mi hanno detto che potrò tornare ad allenarmi fra tre settimane, ma io spero di essere in campo prima».

Silvio Trevisani

## Sportflash

- RUGBY — Saltato l'impegno europeo con la Polonia in programma domani a Padova, il rugby azzurro occuperà la giornata di pausa di campionato già programmata con un incontro fra la selezione A e la selezione B che si giocherà oggi, sempre a Padova.
- CICLISMO — La federazione francese di ciclismo ha annunciato che nel prossimo giugno si svolgerà un Tour de France, riservato alle donne.
- TENNIS — Nulla da fare per Claudio Panatta nel secondo turno del torneo di tennis di Anversa. Opposto a John McEnroe, vincitore dell'ultimo torneo di Wimbledon, l'italiano è stato nettamente sconfitto in due set con il punteggio di 6-1, 6-1.
- CALCIO — L'ex giocatore del Vicenza Giorgio Carrera ha chiesto alla sua ex squadra un indennizzo di cento milioni per non essere stata curata nella giusta maniera la pratica assicurativa dei due infortuni subiti nel 1979. Carrera ha nominato come testimoni nell'udienza di ieri mattina Paolo Rossi, G. B. Fabbrì, Giancarlo Cadè e Gino Pivatelli. Il Vicenza, Tito Corsi, Facchetti e Salvi.
- PENTATHLON MODERNO — Prendono il via oggi a Roma i campionati italiani di Pentathlon moderno per le categorie juniores ed allievi.
- GIOCHI GIOVENTÙ — Si svolgerà ad Orvieto dal 23 al 25 febbraio la manifestazione nazionale della undicesima edizione dei Giochi della Gioliana di corsa campestre.

Con Pinzolo e Lavarone

## La Marcialonga ora s'è messa in cooperativa

### Sci

MILANO — C'è un proverbio codificato e sfruttatissimo che dice che l'unione fa la forza. Ce n'è un altro, più nuovo e assai meno sfruttato, che esprime le stesse cose con parole più suggestive. «Chi fa da sé fa da solo». E così gli organizzatori trentini della Marcialonga, del Campionato mondiale di sci orienteering, e della «24 ore di Pinzolo» hanno deciso di riunirsi in cooperativa (ma oggi si preferisce dar credito alle parole straniere e si dice pool) per riproporsi all'interesse della gente. Il Trentino ha molto sport nella propria cultura legata alla promozione, allo spettacolo e al turismo. E tra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio propone le tre grandi manifestazioni motivo dell'interessante e inedita cooperativa. Ieri il Trentino ha invaso il circolo milanese della stampa con proposte splendide che sarebbero perfino logiche — e cioè non bisognose di spiegazioni — se fosse vero che in questo Paese le cose semplici siano tali. E così è meglio non darle per semplici e spiegarle. La Marcialonga, edizione numero 13, è in calendario per il 29 di gennaio attraverso le Valli di Fiemme e Fassa. Questa gara, che resta sempre promozionale nonostante l'alto livello di competitività, costa circa 200 milioni, metà dei quali reperita con le iscrizioni. Il resto gli organizzatori lo ricavano dagli sponsor (ma in quota modestissima) dall'Ente locale. È straordinaria l'espressione che i vari organizzatori — di qualsivoglia ma-

nifestazione — assumono quando pronunciano la misteriosa frase. *Ente locale* è frase da sussurrare. E qualcosa che c'è, ma che non si sa. In genere l'ente locale è un patrono e se pure è identificabile nel nome di un assessore, come spesso accade, abbiamo comunque una identificazione eterea, con un nome scritto sull'acqua. Al di là di ciò resta il fatto che la Marcialonga è già leggenda e che nel Grande Nord è più nota di quanto lo siano la Roma o la Juventus.

I Campionati mondiali di sci orienteering (parola composta traducibile in orientamento, disciplina neonata in Italia: in estate è corsa campestre per prati e boschi, in inverno è sci di fondo sempre con cartina e bussola) sono in calendario dal 30 gennaio al 4 febbraio sull'altipiano di Lavarone. È straordinario che la Federazione internazionale di questa disciplina abbia scelto il nostro Paese per organizzare tanto avvenimento. E come se gli adulti si rivolgero ai bambini per fare certe cose. E io credo che sia bello.

La «24 ore di Pinzolo» comincia il 4 febbraio e si conclude il giorno dopo alla stessa ora. Una corsa di gran fondo che dura, appunto, 24 ore e viene disputata da staffette di molti Paesi e pure da simpatici pezzi che sciano da soli senza dare né ricevere il cambio. Costa 176 milioni e pure qui c'è il sommo mormorio del nome misterioso *ente locale* quando si parla di contributi. Se lo sci di fondo non avesse queste cose sarebbe molto più povero. E sarebbe assai più povero lo sport italiano.

Remo Musumeci

Alla Rassegna Motoristica Romana

## Marco Lucchinelli annuncia oggi le sue scelte?

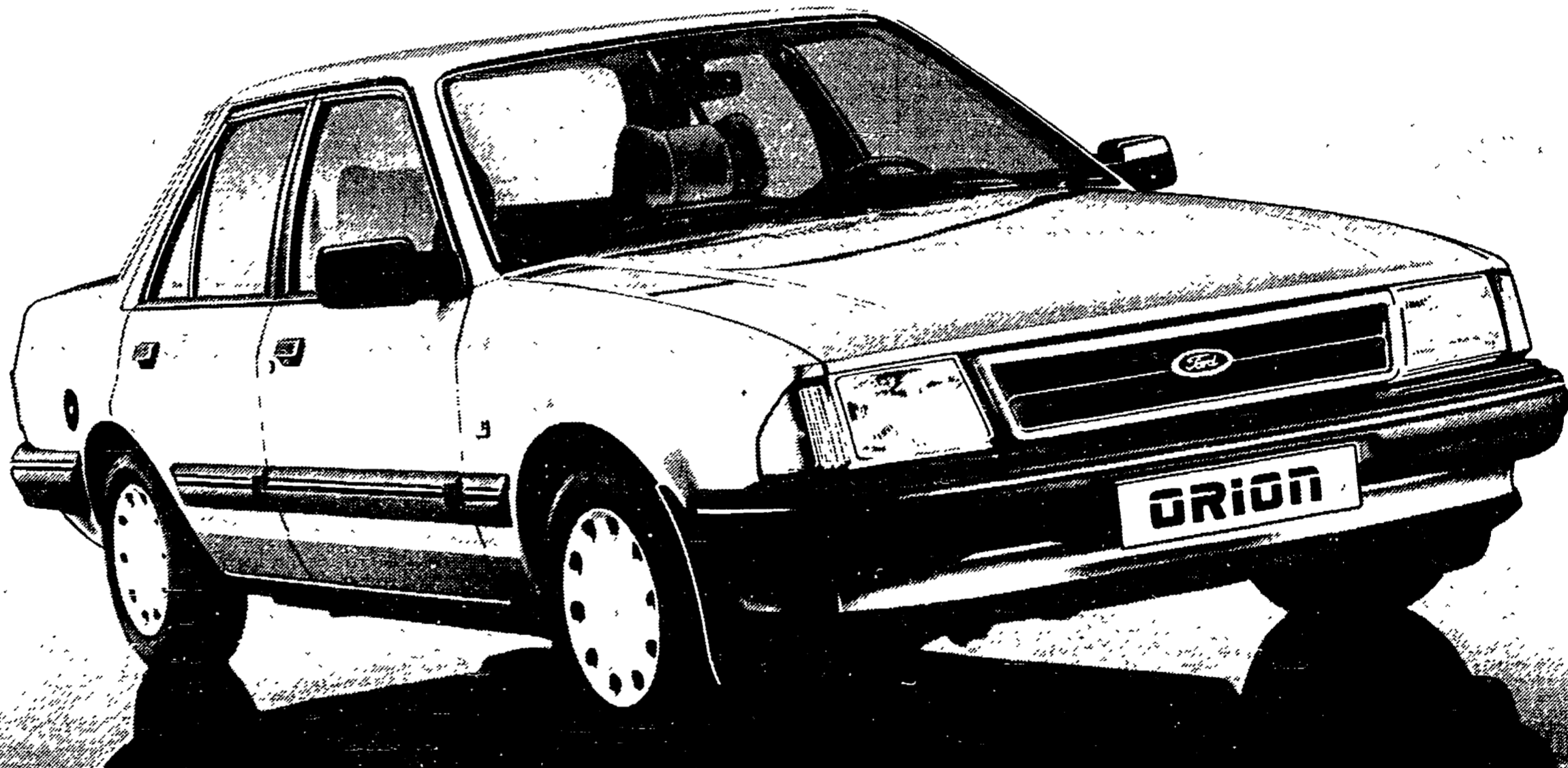
### Moto

ROMA — L'Honda di Spencer, la Suzuki di Uncini, la Cagiva di Ferrar e il sidcar di Zini sono state tra le attrazioni della Rassegna Motoristica Romana quella che hanno riscosso maggiore successo. Oggi accanto a queste «moto regine» del campionato mondiale ci saranno anche i loro pilastri: nel pomeriggio verranno effettuate le premiazioni di chiusura del Motor Racing Program 83. Ci sarà anche Franco Uncini, che in questa occasione avrà un primo contatto col pubblico dopo i test di prova sostenuti giovedì e ieri sulla pista di Santa Monica a Misano Adriatico; test effettuati allo scopo di decidere il suo rientro alle competizioni dopo il terribile incidente sulla pista olandese di Assen, dove poco mancò che succedesse l'irreparabile.

Da questo primo approccio (in ottobre a Valtellina fu appena una presenza) con la moto e la pista Franco appare alquanto riluttante e sarà interessante adesso vedere fin dove

potrà realmente arrivare. Alla Fiera di Roma ci sarà anche Marco Lucchinelli, che proprio davanti al pubblico della Rassegna Motoristica Romana potrebbe comunicare le sue decisioni per la stagione 1984. Nella mattinata l'ASPAC (l'associazione dei preparatori sportivi appena costituita) terrà una riunione per l'insediamento ufficiale di Pino Trivella nella carica di presidente. Lo sport insomma avrà larghi spazi in questa giornata di vigilia della chiusura (la rassegna si concluderà domani) penultima giornata di una rassegna che ha avuto anche il pregio di portare al pubblico romano alcune novità in anteprima assoluta. La BMW, per esempio, ha esposto alla Fiera di Roma la 320 berlina a 4 porte che ancora non ha nulla di nuovo, ma curata e realizzata in vetroresina e kerrar. Nei padiglioni delle moto, splendidi ammiraglie della ammiraglia della curia ha destato la Yamaha 1200 Venture, una specie di Roll Royce delle due ruote.

# FORD ORION. LA SUPERNOVA 1300.



Ford Orion è più di un nuovo modello. È il nuovo punto di riferimento fra le berline a tre volumi della classe 1300. La tecnologia Orion. Coefficiente aerodinamico 0,37: ai vertici della sua classe; trazione anteriore, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, accensione elettronica, quinta marcia di serie. L'equipaggiamento Orion. Alzacristalli elettrici, sedili anatomici con poggiatesta, vetri atermici, esclusivo siste-

ma di climatizzazione. E tantissimo spazio interno. l'abitacolo più comodo della sua classe e ben 389 litri di capienza del bagagliaio. In più la praticità del sedile posteriore a ribaltamento frazionato. L'affidabilità Orion. La tradizione Ford di lunga durata a bassi costi d'esercizio. 6 anni di garanzia antiruggine. Orion, come tutte le vetture della nuova gamma Ford, è il risultato delle ricerche più impegnative e degli

investimenti più importanti nella produzione automobilistica mondiale. Prestazioni e consumi Orion 1300

Velocità massima	160 km/h
Accelerazione da 0 a 100 km/h	13,6 sec.
Consumo a 90 km/h	19 km/lt

Prezzo L. 8.968.000 IVA esclusa, L. 11.321.000 chiavi in mano

**ORION 1600 INJECTION:**  
oltre 185 km/h  
da 0 a 100 km/h in 9,6 sec.

Orion 1600 injection è una sintesi perfetta di tecnologia, potenza e confort. Tecnologia ai vertici. Motore CVH 1597 cc., 105 CV DIN, iniezione K-Jetronic, accensione elettronica, ammortizzatori a gas, cerchi sportivi e pneumatici a larga sezione 175/70 HR 13, insonorizzazione totale. Equipaggiamento ai vertici. Alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere, apribagagliaio elettrico, antenna radio incorporata nel lunotto termico (opzionale), specchietti retrovisori esterni a comando elettrico e sbrinatori, orologio digitale multifunzione, sedili anteriori sportivi con supporto lombare regolabile, esclusivi rivestimenti interni in tessuti pregiati.

**DA OGGI IN PROVA**  
PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI FORD